

**OPERAI
CONTRO**

Solo gli Operai possono difendere se stessi

Tonino Innocenti è stato licenziato dalla Sata per la sua attività sindacale, senza compromessi, al servizio dei compagni.

Donato Auria è stato tra i protagonisti della lotta dei 21 giorni e ha “costruito” Alternativa Sindacale in fabbrica.

Oggi leggiamo sulla “Voce Operaia” accuse infamanti nei loro confronti da parte della dirigenza di Alternativa Sindacale.

Tonino Innocenti un venduto. Donato Auria un traditore. Due tra i compagni più conosciuti e stimati della Sata, additati agli operai in questo modo con la calunnia e senza un fatto. Perché? Nessuna spiegazione logica. L'unico motivo è che Donato Auria è un operaio che si è permesso di ragionare con la propria testa e Tonino Innocenti si è schierato al suo fianco. In Alternativa Sindacale il pensiero è bandito. Gli operai che si permettono di ragionare in modo indipendente devono essere espulsi, massacrati di infamie e di calunnie. In Alternativa Sindacale vale solo il “Pensiero Unico” del segretario, V. F. Rosa. Evidentemente, per questo membro della piccola borghesia per condizione sociale e per concezioni, gli operai non hanno né la capacità, né tantomeno il diritto di pensare in proprio.

Questo personaggio ha prima dirottato gli operai combattivi in un'organizzazione politica vicina al partito di un reazionario come Di Pietro, Unità Popolare, poi ha praticamente distrutto Alternativa Sindacale che ha rappresentato un tentativo importante di organizzazione operaia. Nella sua foga distruttiva ha addirittura chiesto alla Sata di dimettere dalla RSU il delegato Ferrentino che si è schierato con Innocenti e Auria. Come se Ferrentino l'avesse eletto lui direttamente e non gli operai che l'hanno votato. Neanche la FIOM, che non difese Tonino Innocenti e non evitò che lo licenziassero, ha fatto cose del genere nei confronti dei delegati che fuoriuscirono e che in seguito dettero vita ad Alternativa Sindacale. Dall'alto del suo “Pensiero Unico”, il segretario Rosa pontifica sulla “Voce Operaia” che: “Sono gli operai che hanno bisogno del sindacato e non il contrario”. La stessa posizione dei sindacati filo aziendali, Fismic in testa, per i quali gli operai non contano niente, ma sono solo “merce di scambio” da tenere sotto controllo quando si tratta con il padrone.

E' una brutta esperienza, ma anche questo serve agli operai per raggiungere l'indipendenza politica e sindacale.

Impariamo la lezione: non deleghiamo più la difesa dei nostri interessi a chi per vanità o per difendere i propri privilegi è contro di noi. Organizziamoci tra operai, tra gente che vive la stessa condizione di sfruttamento, aldilà delle parrocchie sindacali. Solo così abbiamo la possibilità di difendere noi stessi.

Associazione per la Liberazione degli Operai

per contatti e-mail: operai.contro@tin.it

Oppure scrivici: ASLO - Via Falck, 44 20099 Sesto San Giovanni (MI)
www.asloperaicontro.org - www.operaicontro.org